



COMUNICATO STAMPA

Polo Nord chiama Varese: quattro studenti dell'Università dell'Insubria raccontano in diretta vita e ricerca a Toolik, in Alaska

Mercoledì 27 settembre alle 19 una conferenza aperta al pubblico nell'Aula magna Granero Porati e su Youtube per parlare di Polar Insubria, il progetto sul cambiamento climatico coordinato da Mauro Guglielmin e Nicoletta Cannone; partecipano alla serata il rettore Angelo Tagliabue e il rettore dell'Università di Fairbanks Daniel M. White

Varese e Como, 20 settembre 2023 – Cosa fanno **quattro studenti dell'Università dell'Insubria al Polo Nord**, nella base artica di Toolik? Come vivono? Come vedono, da vicino, gli effetti del cambiamento climatico e il permafrost? Saranno loro stessi a raccontarlo **mercoledì 27 settembre alle ore 19 italiane**, 9 del mattino in Alaska, durante la conferenza aperta al pubblico «**A window on the climate change in polar areas**» nell'Aula magna Granero-Porati del Padiglione Lanzavecchia, in via Dunant 3 a Varese, e in diretta Youtube.

L'iniziativa – che rientra anche programma della Notte dei ricercatori – nasce nell'ambito del **progetto Polar Insubria**, coordinato dai professori **Mauro Guglielmin**, direttore del Centro di ricerca sui Cambiamenti climatici, e **Nicoletta Cannone**, presidente dei corsi di laurea in Scienze dell'ambiente e della natura e di Scienze ambientali, entrambi afferenti al Dista, **Dipartimento di Scienze teoriche e applicate**, e da vent'anni impegnati sulle tematiche del cambiamento climatico con esperienze sul campo sia al Polo Sud che al Polo Nord.

Come spiega il professor Guglielmin, «**Il permafrost, e in particolare lo strato attivo**, che è la sua porzione più superficiale che si scongela temporaneamente durante l'estate, influenza sia la vegetazione sovrastante, cambiandone il drenaggio del suolo e la temperatura e favorendo così alcune specie a spese di altre, sia **l'emissione di metano (Ch4) e anidride carbonica (Co2)**. D'altro canto, la vegetazione influenza sia l'accumulo nevoso in inverno sia la temperatura del suolo in estate e quindi influisce sulla dinamica dello strato attivo».

Polar Insubria è **l'evoluzione del progetto Insubria-Antar**, che era stato selezionato nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca per un finanziamento di 90mila euro destinato alla realizzazione di **una sede al Polo Sud, in Cile**. Ma problematiche legislative hanno fatto optare per un'area di ricerca diversa, al Polo Nord: la prima base presa in considerazione in Artide era stata Barrow, poi la scelta si è concretizzata su **Toolik, sede ospitante per i primi due anni** dei tre previsti. Il progetto è finanziato dai 90mila euro ministeriali e da fondi di ateneo, in modo da sostenere quasi per intero le spese di trasporto e permanenza degli studenti e dei coordinatori: **in tutto 445mila euro in tre anni**.





La base di Toolik è di **proprietà dell'Università dell'Alaska (Uaf)**, che ha sede a Fairbanks e con la quale l'Insubria ha siglato un Memorandum of understanding (Mou) durante **una visita istituzionale avvenuta lo scorso settembre**, quando nove studenti avevano avuto la possibilità di entrare nell'unico tunnel scavato nel permafrost. L'accordo tra i due atenei è volto a **facilitare la mobilità verso il Polo Nord** attraverso i bandi Erasmus, Marie Curie e Usa-Italia dello scambio di docenti, dottorandi e studenti sulle tematiche del cambiamento climatico.

A otto ore di viaggio da Fairbanks, **Toolik è aperta tutto l'anno** e ospita stabilmente circa cento ricercatori e scienziati di tutto il mondo; all'Insubria – che al momento è **l'unica rappresentanza europea presente nella base** – sono riservati sei posti letto, un laboratorio e l'uso degli spazi comuni.

I primi "insubrici", scelti per esperienza e merito per partire per il Polo Nord, tra aprile e novembre, sono: i dottorandi **Silvia Picone** (Scienze polari), **Vasudha Chaturvedi e Chiara Casiraghi** (Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico), **Lorenzo Tonin** (Biotecnologia) e **Ilaria Bonfanti** (Scienze chimiche e ambientali), gli studenti magistrali **Francesco Grifoni e Filippo Caccia**, entrambi di Scienze ambientali, curriculum Cambiamento climatico. I professori Cannone e Guglielmin sono stati presenti in luglio e hanno avviato i monitoraggi delle emissioni di metano e anidride carbonica e del permafrost, a cui si sono aggiunti i **monitoraggi termici con il drone** gestiti da un team americano con il supporto di **Stefano Ponti**, ricercatore dell'Insubria, e svolti da personale dell'Università dell'Alaska. Le prossime partenze da Varese e Como per Fairbanks e poi Toolik sono in programma tra aprile e novembre 2024.

La serata del 27 settembre si apre con i **saluti del rettore Angelo Tagliabue e del rettore dell'Università dell'Alaska Daniel M. White**, del delegato all'internazionalizzazione **Giorgio Zamperetti** e del direttore generale **Marco Cavallotti**. Interviene poi **Sydonia Brett-Harte**, point of contact del Mou, per parlare di «Toolik field station and cooperation with Insubria University», mentre sarà Mauro Guglielmin a descrivere nei dettagli il «Polar Insubria Project». Segue la proiezione di un **video di Amanda Young** sulla stazione di Toolik.

Il momento live da Toolik è in programma alle 20.15, le 10.15 in Artide, e si può seguire in diretta Youtube al link <https://www.youtube.com/watch?v=S0Ba6nKmrCM>: a raccontare la vita alla base e la loro entusiasmante esperienza scientifica **saranno Chiara Casiraghi, Lorenzo Tonin, Filippo Caccia e Vasudha Chaturvedi**.

«Insubria research on climate change in polar areas» è il tema affrontato da **Nicoletta Cannone e Mauro Guglielmin**, cui seguono gli interventi dell'ambasciatore italiano in Usa



Maurizio Biasini e di **Florent Bernard**, consigliere per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea negli Stati Uniti.

Fotografie allegate:

Il team dell'Università dell'Insubria a Toolik, Alaska; nella foto 1, al centro i professori Mauro Guglielmin e Nicoletta Cannone